

Etihad, Ryanair e Lufthansa: si aprono le buste per Alitalia

Dieci offerte non vincolanti, i commissari al lavoro sul bando definitivo per la cessione

MILANO Sono una decina le offerte non vincolanti per Alitalia. Etihad e Ryanair sono della partita, come dichiarato dalle stesse compagnie. Gli altri? Si parla di Lufthansa, Delta, Air France, Easyjet e British. E anche di un vettore cinese (la scorsa settimana il commissario Luigi Gubitosi ha fatto un viaggio in Cina). Attenzione, però: al momento della presentazione delle offerte vincolanti potranno presentarsi anche nuovi soggetti.

I prossimi passi saranno i seguenti. I tre commissari (con Gubitosi, Stefano Paleari ed Enrico Laghi) diranno se si

opererà per: a) la cessione della compagnia tutt'intera; b) la cessione di una *good company* separata da una *bad company*; c) la cessione di «beni e contratti d'impresa», il cosiddetto «spezzatino» che però potrebbe concretizzarsi in modi diversi, in teoria anche in due o tre blocchi soltanto.

Dicono al quartier generale della compagnia che il bando sarà pronto a fine luglio-primi di agosto, quindi nel giro di una settimana. Entro quando dovranno essere presentate le offerte vincolanti? Questo ancora non si sa. In parallelo con la definizione del bando i

commissari elaboreranno il programma dell'amministrazione straordinaria da presentare entro ottobre (ma potrebbe arrivare prima).

In teoria non sarebbe escluso un prolungamento dei termini del commissariamento in caso le offerte vincolanti fossero considerate non soddisfacenti (il ministro dei Trasporti Delrio ha escluso lo «spezzatino» della compagnia). Certo questo comporterebbe il prolungamento del prestito ponte. «Il tempo gioca contro Alitalia — fa notare Andrea Giuricin, docente di Economia dei trasporti all'univer-

sità Bicocca di Milano —. Inoltre sarebbe utile in questa fase una maggiore trasparenza sui dati della compagnia. Sia nel rispetto del contribuente che a vantaggio dei potenziali acquirenti». Che ne pensa il sindacato? «Se le condizioni di vendita non sono adeguate e non tutelano il lavoro — dice il segretario della Filt Cgil Nino Cortorillo — allora meglio andare oltre il 31 ottobre». Di nuovo per la compagnia si profila un rischioso intreccio. Tra le sue vicende e la prossima campagna elettorale.

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della compagnia

Crisi di Alitalia

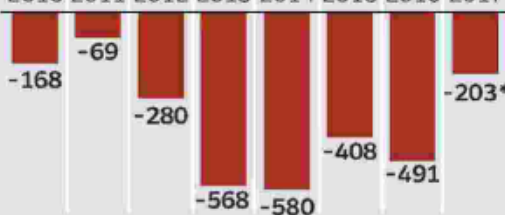
600 milioni
Il prestito ponte del governo

22,6 milioni
I passeggeri 2016

12.500
I dipendenti

Le perdite (milioni di euro)

2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017



Alitalia

*gennaio-febbraio 2017

Il valore di Alitalia sul mercato

circa **800 milioni di euro**
Il valore della flotta

145 milioni
valore del marchio e delle licenze

30 milioni
25% programma fedeltà MilleMiglia. 75% di proprietà di Etihad

140 milioni
Immobili, terreni, capannoni operativi

CdS

Il governo



● Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio (nella foto) nelle scorse settimane ha detto che la compagnia aerea va mantenuta integra e non va assolutamente «frazionata e spezzettata»